

Fabio Caon, Annalisa Brichese, Sonia Rutka
e Camilla Spaliviero

PERCORSI LETTERARI

CON L'APPRENDIMENTO COOPERATIVO

Epica e mito da Esiodo a Virgilio

SCUOLA
SECONDARIA
DI PRIMO GRADO
CLASSE PRIMA



*i*MATERIALI

Erickson

ATTIVITÀ TRATTE DA
<https://erickson.qrd.by/percorsi-letterari>

UNITÀ 1

TEOGONIA DI ESIODO: IN PRINCIPIO ERA IL CHAOS

OBIETTIVI DISCIPLINARI

Riflettere sui miti cosmogonici: la creazione del mondo

PRECONOSCENZE

Sapere cos'è un mito
Conoscere le fasi della nascita della Terra
Conoscere l'evoluzione degli esseri viventi

STRUTTURE COOPERATIVE

INTERVISTA A TRE PASSI
PENSA-COPPIA-CONDIVIDI
TAVOLA ROTONDA (ORALE)
JIGSAW
TESTE NUMERATE INSIEME SIMULTANEE
PENSA-COPPIA-GRUPPO
TAVOLA ROTONDA (SCRITTA) SIMULTANEA

COSA SERVE

Riviste e giornali, colla, forbici e cartoncini, pennarelli colorati, LIM e connessione a internet, fogli formato A4 e A3.

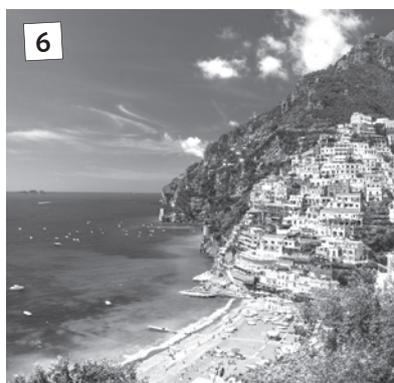
ATTIVITÀ CON MATERIALI IN APPENDICE

10a Cartellini *I personaggi della Teogonia*

16 Cartellini-immagine *Le fasi della nascita della Terra*



1a Osserva queste foto di paesaggi. Poi completa le frasi e rispondi alla domanda.



Mi piace di più il paesaggio della foto n. _____ perché _____

Mi piacerebbe vivere in un luogo con il paesaggio simile alla foto n. _____ perché _____

Le due scelte coincidono?

Sì

No

Perché _____

1b Confrontate le vostre risposte e riportate in tabella la classifica dei luoghi più votati.

LUOGHI CHE PIACCIONO	LUOGHI IN CUI VIVERE
1. _____	1. _____
2. _____	2. _____
3. _____	3. _____



2a Apri la finestra della tua camera e guarda il paesaggio di fronte a te. Che cosa vedi? Scatta una fotografia del paesaggio e descrivilo sul tuo quaderno, facendo attenzione a ogni piccolo particolare.

Segui questa traccia per non dimenticare nessun elemento. Descrivi:

- gli elementi urbani (strade, case, palazzi, costruzioni ecc.)
- gli elementi naturali (giardini, parchi, alberi, ecc.)
- la presenza umana e animale.

2b Realizzate un cartellone su foglio A3 con le vostre fotografie di paesaggi e confrontatele fra loro. Discutete insieme aiutandovi con le domande-guida.

- Prevalgono elementi naturali o urbani?
- Ci sono persone oppure la presenza umana è scarsa? Perché?
- Vi piace ciò che vedete? Perché?
- Vorreste cambiare qualcosa? Se sì, cosa?

3 Formate due coppie: A e B, C e D.

FASE 1. Lo studente A intervista lo studente B con le domande in tabella e annota le risposte nello spazio accanto.

Lo studente C intervista lo studente D con le domande in tabella e annota le risposte nello spazio accanto.

FASE 2. Scambiatevi i ruoli: B intervista A e D intervista C, annotando le risposte nella tabella. Fornite più dettagli possibili e motivate le vostre risposte.

INTERVISTA
A TRE PASSI



DOMANDE	RISPOSTE
1. Dove ti piace andare in vacanza? (Mare, montagna, grande città, luogo isolato, luogo frequentato, campeggio, hotel, barca, ecc.)	
2. Dove studi meglio?	
3. Dove ti piace trascorrere il tuo tempo libero?	
4. Dove ti senti più al sicuro?	
5. Dove ti senti più libero/a?	
6. Dove incontri più spesso i tuoi famigliari?	
7. Dove incontri più spesso i tuoi amici?	
8. Se dovessi scegliere un altro luogo in cui essere adesso, dove saresti?	



FASE 3. Ogni studente espone al gruppo le risposte del compagno che ha intervistato.

Insieme individuate gli aspetti in comune e gli aspetti diversi tra le vostre risposte e trascriveteli su un unico foglio, in una tabella così strutturata:

ASPETTI IN COMUNE	ASPETTI DIVERSI
_____	_____
_____	_____



4a Il brano che leggerai si intitola *In principio era il Chaos* ed è tratto dalla Teogonia di Esiodo, cantore greco vissuto intorno all’VIII-VII secolo a.C.
Secondo te, di che cosa parlerà il testo? Pensa, poi completa la tabella con due ipotesi.



IN PRINCIPIO ERA IL CHAOS
1. _____
2. _____



4b Condividete le vostre ipotesi e trovatene una su cui siete d’accordo (può essere quella di uno di voi o una nuova ipotesi). Poi motivate la vostra scelta: perché vi mette d’accordo?

IPOTESI COMUNE
3. _____
perché _____

Trascrivete la vostra ipotesi con un pennarello su un foglio A4 e firmatelo. Questa sarà la vostra lavagna di coppia.



4c L’insegnante sceglie 4 o 5 coppie e chiama uno studente per coppia che mostra la «lavagna» ed espone l’ipotesi formulata con il compagno.



5a Leggi il brano *In principio era il Chaos*. Sottolinea le parole o le espressioni che non capisci, poi scrivi una breve didascalia (titolo) per ciascuna delle tre parti in cui è stato suddiviso il testo.

A

In principio era il Chaos,¹ un'immensa voragine nella quale si trovavano incompastamente mescolati fra loro tutti gli elementi, da cui poi dovevano sorgere il mondo e svilupparsi gli uomini. Dal Chaos prima si formarono la Terra (Gea), vasta sede sicura di tutte le cose, il Tàrtaro caliginoso,² che fu collocato sotto la terra, e l'Amore, il più bello di tutti gli dei; poi ne uscirono l'Èrebo³ e la Notte che, unitisi in matrimonio, generarono l'Aria e il Giorno. La Terra dette vita al Cielo (Urano), che la ricoprì da ogni parte e fu sede eterna di tutti gli dei, e ai Titàni,⁴ fra cui furono i primi e più importanti Rea e Saturno. Fino ad allora non v'era un dio che illuminasse il mondo con il suo raggio, né la Luna cambiava forma, né la dea del mare, Anfitríte, abbracciava la terra con l'umido margine delle sue acque. La terra era instabile; il mare non era corso da navi; l'aria era priva di luce, né v'era oggetto che avesse forma costante. Gli elementi freddi andavano a cozzare contro quelli caldi; gli umidi contro i secchi; i teneri contro i duri; i pesanti contro i leggeri.

Didascalia (titolo): _____

B

Occorreva l'opera di una divinità per regolare tutto ciò; ed ecco, un dio separò la terra dal cielo, l'acqua dalla terra, il cielo dall'aria. Così egli poté legare in ferma e concorde alleanza tutto quanto era stato fino ad allora separato o discorde; così il cielo assunse la sua forma convessa,⁵ ponendosi al di sopra di tutto il creato, e vicino a esso venne a collocarsi l'aria, e più giù la terra, mentre l'acqua circondò il mondo, abbracciandolo con un tenace giro. Questa fu la prima opera del dio. Ma egli, non contento di quanto aveva fatto fino ad allora, separò e distinse tutte le parti del mondo.

¹ Chaos: stato di disordine prima della creazione del mondo.

² Tàrtaro caliginoso: zona dell'Oltretomba destinata ai dannati.

³ Èrebo: Regno sotterraneo dei morti.

⁴ Titàni: dei giganti, figli del Cielo e della Terra.

⁵ Convessa: piegata ad arco verso l'esterno.

Anzitutto diede a questo forma rotonda; poi diffuse le acque in mari, in fonti, in stagni, in laghi, e assegnò le rive ai fiumi, i quali andarono a finire nel mare. Creò i campi e le vallate, ricoprì le selve di fronde verdeggianti, innalzò le montagne. Divise il mondo in cinque zone, una mediana calda e non abitabile, due estreme coperte di alta neve, altre due intermedie piacevoli e temperate di caldo e di freddo. Su di esse stese l'aria e vi collocò le nebbie, le nubi, i tuoni, che colpiscono l'immaginazione degli uomini e ne suscitano i timori, e le folgori.⁶ Anche ai venti assegnò una stabile sede: l'Èuro fu da lui collocato in Oriente, lo Zèfiro in Occidente, il Borea a settentrione, l'Ostro o Noto, umido e piovoso, a mezzogiorno.

Didascalia (titolo): _____

C

Era appena compiuto tutto questo lavoro, quando le stelle cominciarono a brillare in ogni plaga⁷ celeste, mentre nelle acque guizzarono i lucidi pesci, sulla terra si sparsero gli animali e l'aria fu smossa dalle ali degli uccelli. Mancava però ancora un animale, migliore, più bello, più forte, più intelligente degli altri, capace di dominare su tutto il mondo: fu creato l'uomo a immagine degli dei. E, mentre gli altri animali, proni⁸ e rivolti alla terra, guardano sempre in basso, l'uomo ebbe un volto adatto a mirare il cielo e gli astri. Così quella che fino ad allora era stata una massa rude⁹ e informe, ora divenne l'abitazione degli uomini e la culla della loro civiltà. E così dal Chaos, che denota¹⁰ mescolanza, confusione e disordine, nacque quello che i Greci chiamarono «Kósmos» e i Latini «Mundus», due parole che indicano l'ordine, la compostezza e, per conseguenza, la bellezza.

Didascalia (titolo): _____

Esiòdo, *Teogonia*, in N. Terzaghi, *Miti e leggende del mondo greco-romano*, Firenze, D'Anna, 2002

⁶ Folgori: fulmini, saette.

⁷ Plaga: regione, zona.

⁸ Proni: piegati in giù, chinati verso terra.

⁹ Rude: rozza, grossolana.

¹⁰ Denota: indica.



5b Chiedete al compagno di spiegarvi le parole o le espressioni sottolineate che non avete capito. Se avete bisogno, chiedete aiuto a un'altra coppia o all'insegnante. Confrontate le didascalie che avete scritto: modificatele, integratele o trovatene di nuove per sintetizzare i vostri punti di vista.



6 Rispondi alle domande.

Quando si svolge la trasformazione da Chaos a Kosmos?

- In un tempo determinato In un tempo indeterminato In un tempo deciso dal dio

Chi è il vero artefice del cambiamento?

- Il dio La natura L'uomo

Quali furono i primi elementi nati dal Chaos?

- Animali e uomini Terra, Cielo e Aria Terra, Tàrtaro e Amore

In quante zone viene diviso il mondo?

- Una calda e una fredda Una calda, una secca, una umida, una fredda
 Una calda, due fredde, due temperate



7a Alternandovi nella lettura, leggete le fasi della creazione secondo il mito di Esiodo e poi mettetele in ordine dalla 1 alla 8.

Anche ai venti assegnò una stabile sede.	
L'Èrebo e la Notte, unitisi in matrimonio, generarono l'Aria e il Giorno.	
L'uomo ebbe un volto adatto a mirare il cielo e gli astri.	
Un dio separò la terra dal cielo, l'acqua dalla terra, il cielo dall'aria.	
La Terra dette vita al Cielo (Urano), che la ricoprì da ogni parte e fu sede eterna di tutti gli dei, e ai Titàni.	
Sulla terra si sparsero gli animali e l'aria fu smossa dalle ali degli uccelli.	
Creò i campi e le vallate, ricoprì le selve di fronde verdeggianti, innalzò le montagne.	
Gli elementi freddi andavano a cozzare contro quelli caldi; gli umidi contro i secchi; i teneri contro i duri; i pesanti contro i leggeri.	



7b Confrontate come avete svolto l'attività precedente e, in caso di disaccordo, arrivate a una soluzione condivisa.



8a Assegnatevi un numero (1 e 2) e discutete insieme delle caratteristiche di Chaos e Kosmos. Scrivete un elenco delle caratteristiche individuate: lo studente 1 scrive quelle relative a Chaos e lo studente 2 scrive quelle di Kosmos.



8b Realizzate due collage per raffigurare Chaos e Kosmos: usate 2 fogli A3 e ritagliate le immagini da riviste o scaricatele da internet. Tenete conto delle seguenti indicazioni:

- scelta della forma
- selezione dei colori prevalenti
- proporzioni dell'uno rispetto all'altro.



8c Scrivete una breve presentazione dei vostri collage per motivare le scelte artistiche.

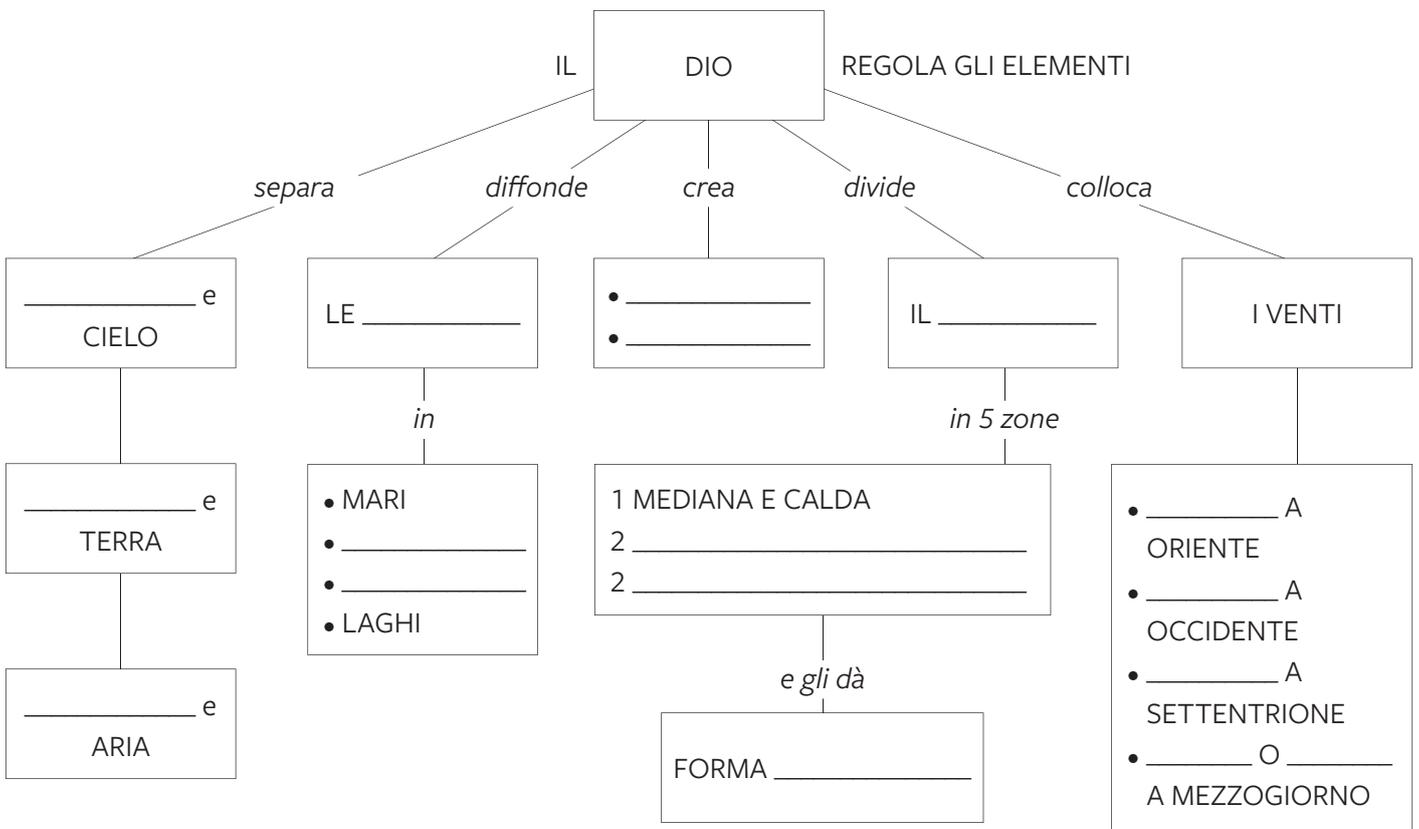
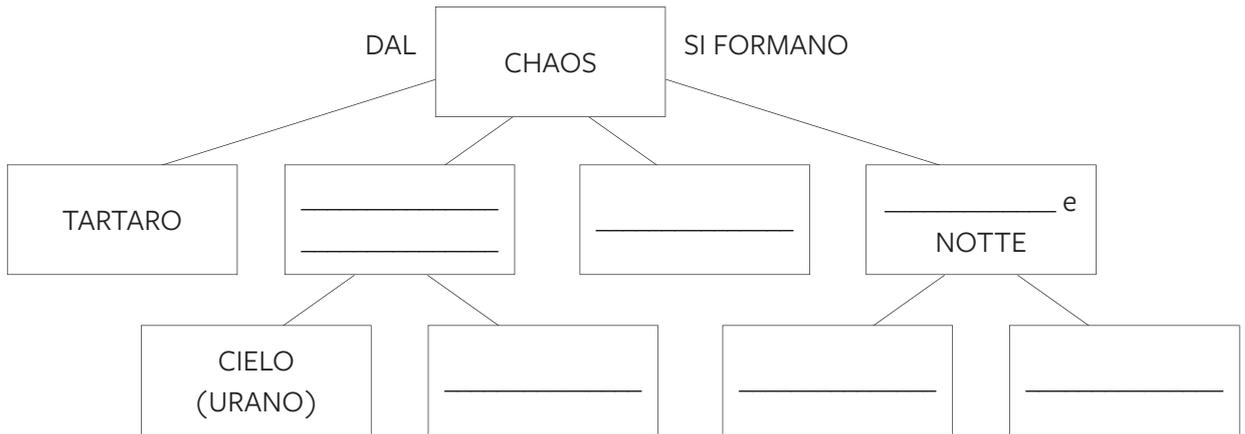


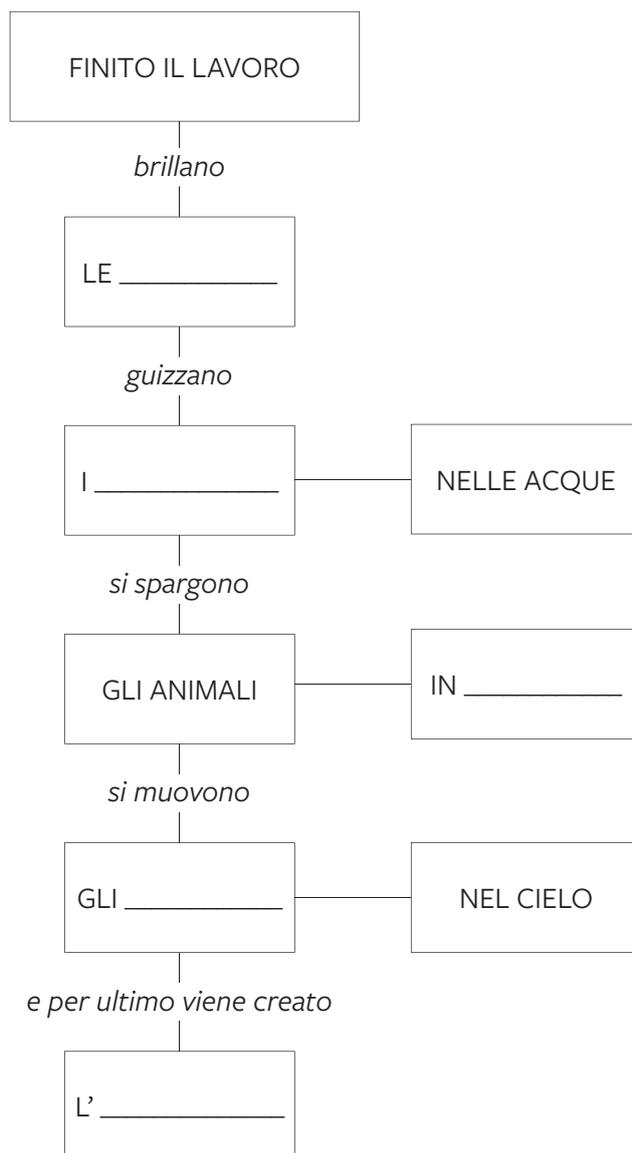
8d I collage vengono appesi in classe perché tutti li possano vedere. L'insegnante chiama uno studente (1 o 2) di una coppia per presentare i collage realizzati.



9a Completa lo schema con le parole contenute nel box.

ZEFIRO – STAGNI – TERRA – STELLE – ACQUA – PESCI – ROTONDA – TERRA (GEA) – INTERMEDIE E TEMPERATE – AMORE – FONTI – TITANI – EREBO – GIORNO – ARIA – TERRA – MONDO – ACQUE – CAMPI – VALLATE – CIELO – UOMO – ESTREME COPERTE DI NEVE – BOREA – NOTO – UCCELLI – EURO – OSTRO





9b Assegnatevi un numero (1 e 2). A turno, riassumete oralmente al compagno il brano *In principio era il Chaos* usando lo schema che avete completato. Aiutatevi a migliorare la presentazione.



9c L'insegnante chiama uno studente (1 o 2) di una coppia per esporre alla classe il riassunto.



13a L'insegnante forma gruppi-casa di 4 studenti e distribuisce a ciascuno studente un testo con un diverso mito (testi 1-2-3-4).

All'interno del proprio gruppo, ogni studente legge il brano che gli è stato assegnato e sottolinea (se presente):

- in rosso: l'elemento naturale iniziale
- in blu: la materia da cui viene creato il mondo
- in nero: gli elementi naturali creati
- in verde: il momento in cui appare l'uomo.

JIGSAW



1. Mito degli indiani d'America

Agli inizi del mondo c'era solo acqua. Whee-me-me-owan, il Grande Capo Lassù, viveva su nel cielo tutto solo. Quando decise di fare il mondo, venne giù in luoghi dove l'acqua è poco profonda e cominciò a tirar su grandi manciate di fango, che divennero la terraferma.

Fece un mucchio di fango altissimo che, per il gelo, divenne duro e si trasformò in montagne. Quando cadde la pioggia, questa si trasformò in ghiaccio e neve sulla cima delle montagne. Un po' di quel fango indurì e divenne roccia. Il Grande Capo Lassù fece crescere gli alberi sulla terra, ed anche radici e bacche.

Con una palla di fango fece un uomo e gli disse di prendere i pesci nell'acqua, i daini e l'altra selvaggina nelle foreste.

Ma l'uomo era solo, non aveva nessuno di simile a sé e divenne presto molto malinconico. Allora il Grande Capo Lassù fece una donna affinché fosse la sua compagna e le insegnò a preparare le pelli, a lavorare cortecce e radici e a fare cesti con quelle. Le insegnò quali bacche usare per cibo e come raccoglierle e seccarle. Le insegnò come cucinare il salmone e la cacciagione che l'uomo portava.

R. Erdoes e A. Ortiz, *Miti e leggende degli indiani d'America*, Milano, Edizioni Paoline, 1989

2. Mito del popolo africano degli Ioruba

Da principio, prima che esistesse quanto vediamo, non c'era terra. C'era soltanto il mare, una massa d'acqua che di sotto si stendeva all'infinito. Il dio del mare si chiamava Olokun ed era anche il dio della pazienza, della meditazione e dell'osservazione.

Sopra questo mare immenso c'era Olorun, il dio del cielo, della pace e della purezza. Olorun e Olokun erano della stessa età ed erano i padroni del mondo.

Olorun chiamò il figlio Odudua, primo re della popolazione loruba, e gli disse: «Va', figlio mio, prendi del terriccio, il pollo dalle cinque dita e forma la terra sul mare!».

Odudua andò, prese il terriccio, discese dal cielo e lo pose sul mare, mettendoci sopra il pollo dalle cinque dita. Il pollo si mise a razzolare e distese la sabbia spingendo da parte l'acqua. Si formarono le montagne, le colline, i boschi, i prati con alberi e fiori di ogni specie.

Il luogo esatto dove avvenne tutto questo è la città santa di Ite.

Conclusa la sua missione, Odudua chiamò in cielo il pollo dalle cinque dita che aveva separato l'acqua dalle terre asciutte. Dai granelli di terriccio caduti a terra dalle sue dita nacquero gli animali e gli uomini.

www.libridigitalionline.com

3. Mito della creazione biblica (Prima parte)

In principio Dio creò il cielo e la terra. La terra era informe e deserta e le tenebre ricoprivano l'abisso e lo spirito di Dio aleggiava sulle acque. Dio disse: «Sia la luce!». E la luce fu. Dio vide che la luce era cosa buona e separò la luce dalle tenebre e chiamò la luce giorno, mentre chiamò le tenebre notte. E fu sera e fu mattina: giorno primo. Dio disse: «Sia un firmamento in mezzo alle acque per separare le acque dalle acque». Dio fece il firmamento e separò le acque, che sono sotto il firmamento, dalle acque che sono sopra il firmamento. E così avvenne. Dio chiamò il firmamento cielo. E fu sera e fu mattina: secondo giorno. Dio disse: «Le acque che sono sotto il cielo si raccolgano in un unico luogo e appaia l'asciutto». E così avvenne. Dio chiamò l'asciutto terra, mentre chiamò la massa delle acque mare. Dio vide che era cosa buona. Dio disse: «La terra produca germogli, erbe che producono seme e alberi da frutto, che fanno sulla terra frutto con il seme, ciascuno secondo la propria specie». E così avvenne. E la terra produsse germogli, erbe che producono seme, ciascuna secondo la propria specie, e alberi che fanno ciascuno frutto con il seme, secondo la propria specie. Dio vide che era cosa buona. E fu sera e fu mattina: terzo giorno. Dio disse: «Ci siano fonti di luce nel firmamento del cielo, per separare il giorno dalla notte; siano segni per le feste, per i giorni e per gli anni e siano fonti di luce nel firmamento del cielo per illuminare la terra». E così avvenne. E Dio fece le due fonti di luce grandi: la fonte di luce maggiore per governare il giorno e la fonte di luce minore per governare la notte e le stelle. Dio le pose nel firmamento del cielo per illuminare la terra e per governare il giorno e la notte e per separare la luce dalle tenebre. Dio vide che era cosa buona. E fu sera e fu mattina: quarto giorno.

La Sacra Bibbia, Genesi 1.1-1.19

© Fondazione di Religione Santi Francesco d'Assisi e Caterina da Siena, 2008

4. Mito della creazione biblica (Seconda parte)

Dio disse: «Le acque brulichino di esseri viventi e uccelli volino sopra la terra, davanti al firmamento del cielo». Dio creò i grandi mostri marini e tutti gli esseri viventi che guizzano e brulicano nelle acque, secondo la loro specie, e tutti gli uccelli alati secondo la loro specie. Dio vide che era cosa buona. Dio li benedisse: «Siate fecondi e moltiplicatevi e riempite le acque dei mari; gli uccelli si moltiplichino sulla terra». E fu sera e fu mattina: quinto giorno. Dio disse: «La terra produca esseri viventi secondo la loro specie: bestiame, rettili e animali selvatici secondo la loro specie». E così avvenne. Dio fece gli animali selvatici, secondo la loro specie, il bestiame, secondo la propria specie, e tutti i rettili del suolo, secondo la loro specie. Dio vide che era cosa buona. Dio disse: «Facciamo l'uomo a nostra immagine, secondo la nostra somiglianza: d'omini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutti gli animali selvatici e su tutti i rettili che strisciano sulla terra». E Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò: maschio e femmina li creò. Dio li benedisse e Dio disse loro: «Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra e soggiogatela, dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e su ogni essere vivente, che striscia sulla terra». Dio disse: «Ecco, io vi do ogni erba che produce seme e che è su tutta la terra, e ogni albero fruttifero che produce seme: saranno il vostro cibo. A tutti gli animali selvatici, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli esseri che strisciano sulla terra e nei quali è alito di vita, io do in cibo ogni erba verde». E così avvenne. Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona. E fu sera e fu mattina: sesto giorno. Così furono portati a compimento il cielo e la terra e tutte le loro schiere. Dio, nel settimo giorno, portò a compimento il lavoro che aveva fatto e cessò nel settimo giorno da ogni suo lavoro che aveva fatto. Dio benedisse il settimo giorno e lo consacrò, perché in esso aveva cessato da ogni lavoro che egli aveva fatto creando. Queste sono le origini del cielo e della terra, quando vennero creati.

La Sacra Bibbia, Genesi 1.20-2.4

© Fondazione di Religione Santi Francesco d'Assisi e Caterina da Siena, 2008

13b Spostatevi nella zona della classe dove c'è il cartello con il titolo del vostro mito.

Unitevi a un compagno per formare una coppia. Poi insieme:

- rileggete il brano (controllando le sottolineature) e imparatelo per insegnarlo ai compagni del gruppo-casa. In caso di difficoltà, potete chiedere aiuto e chiarimenti alle altre coppie che lavorano vicino a voi;
- completate insieme la Tabella per coppie di esperti: vi aiuterà nel vostro lavoro di apprendimento e insegnamento. Attenzione: alcune risposte non sono esplicitate nei testi;
- verificate con domande reciproche di aver imparato il vostro mito prima di confrontarvi con un'altra coppia.

TABELLA PER COPPIE DI ESPERTI	
Mito:	
<i>Chi è il creatore?</i>	_____

<i>Come avviene la creazione?</i>	_____

<i>In quale momento viene creato l'uomo?</i>	_____

<i>Perché viene creato l'uomo?</i>	_____

<i>Come vengono creati l'uomo e la donna?</i>	_____

<i>Qual è l'idea di tempo?</i>	_____

<i>Come si conclude?</i>	_____



13c Verificate con una coppia che ha lavorato sul vostro stesso testo di aver capito bene il mito e di essere in grado di spiegarlo ai compagni del gruppo-casa.



13d Tornate al gruppo-casa e spiegate il vostro mito ai compagni, usando la Tabella per coppie di esperti che avete compilato. Anche i compagni presentano i loro miti: mentre li ascoltate attentamente, compilate da soli la Tabella riassuntiva.

TABELLA RIASSUNTIVA			
Mito indiani d'America	Mito africano	Mito della creazione (prima parte)	Mito della creazione (seconda parte)
<i>Chi è il creatore?</i>			
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
<i>Come avviene la creazione?</i>			
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
<i>In quale momento viene creato l'uomo?</i>			
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
<i>Perché viene creato l'uomo?</i>			
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
<i>Come sono creati uomo e donna?</i>			
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
<i>Qual è l'idea di tempo?</i>			
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
<i>Come si conclude?</i>			
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____



13e Confrontate con i compagni le risposte nella Tabella riassuntiva: in caso di differenze, discutete ed elaborate una risposta condivisa da tutti. Verificate che tutti sappiano rispondere alle domande. Alla fine, assegnatevi un numero da 1 a 4.

L'insegnante sceglie un gruppo e chiama un numero (da 1 a 4): lo studente con quel numero espone la risposta elaborata dal gruppo a una o più domande poste dall'insegnante. I compagni degli altri gruppi con lo stesso numero fanno un segno di accordo o disaccordo. In caso di disaccordo, l'insegnante chiede di spiegare perché.



14a Rispondi alle domande.

Secondo te, i brani che hai letto nelle attività precedenti fanno tutti parte dei «miti cosmogonici» (*kosmos* = mondo e *gonia* = nascita)?

Sì No

Perché _____

Quali elementi fanno parte del mondo? Elencali brevemente.

In uno dei 4 miti che hai letto si ricorre all'espedito delle «formule fisse». Di quale brano si tratta?

Mito greco di Esiodo Mito indiani d'America
 Mito africano Mito della creazione biblica

Sottolinea le formule fisse nel testo. A cosa servono secondo te?

Quale brano ti è piaciuto di più? Perché?

14b Confrontate le vostre risposte con la classe. Poi fate la classifica di gradimento dei quattro brani che avete letto: qual è al primo posto? Perché? Discutetene insieme.

BOX DI APPROFONDIMENTO

Cosa sono le formule fisse?

Le formule fisse sono espressioni ricorrenti nella narrazione, che possono occupare anche l'intero verso. Sono tipiche del linguaggio epico orale perché da un lato permettevano al cantore di memorizzare meglio il contenuto del suo canto e dall'altro avevano lo scopo di tener viva l'attenzione dell'ascoltatore, facendo ricordare fatti e situazioni con più facilità.

Un esempio di formula fissa per indicare il tramonto è: «Quando il sole discese e venne giù l'ombra».



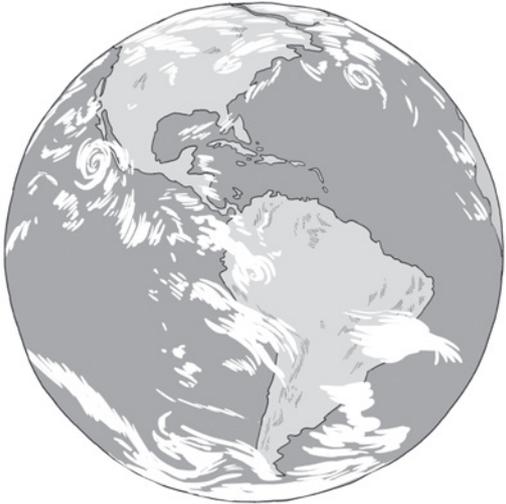


15a Leggete a turno il testo sulla nascita della Terra e delle prime forme di vita secondo la scienza. Mentre uno legge, il compagno ascolta attentamente (viene consegnato un unico foglio di lavoro). Per ciascuna parte del testo, scrivete insieme la domanda a cui risponde.

DOMANDA	TESTO
	Secondo gli studiosi, il nostro Universo ha avuto inizio da un'enorme esplosione, il «Big Bang», avvenuta 13,7 miliardi di anni fa. Con l'esplosione tutta l'energia e tutta la materia dell'attuale Universo, che prima erano compresse in un punto infinitamente piccolo, vennero liberate: le particelle di materia iniziarono a formarsi e ad allontanarsi rapidamente le une dalle altre.
	Dopo l'esplosione, le particelle di materia con carica positiva (protoni) o prive di carica (neutroni), a causa dell'elevata energia, si scontravano e si aggregavano, formando così i primi nuclei atomici. Quando la temperatura dell'Universo scese dai 100 miliardi di °C originari a circa 2500 °C, i protoni nei nuclei cominciarono ad attrarre piccole particelle con carica negativa (elettroni), che resero possibile la formazione dei primi atomi.
	Il Sole nacque circa 5 miliardi di anni fa: sembra che, come le altre stelle, si sia formato da un ammasso di polvere e di gas che ruotavano nello spazio. Questa immensa nube si condensò gradualmente e aumentò di temperatura.
	Le particelle di gas e polvere in movimento intorno al Sole, appena nato, cominciarono ad ammassarsi a caso: in seguito gli ammassi diventarono sempre più grossi e cominciarono ad attrarre per gravità altre particelle, dando origine ai pianeti, compresa la Terra. Ciò avvenne circa 4,6 miliardi di anni fa. L'orbita più vicina al Sole fu percorsa da Mercurio, quella successiva da Venere, la terza dalla Terra, la quarta da Marte e così via fino a Urano e Nettuno, i pianeti più distanti. Si calcola che i pianeti, compresa la Terra, si siano formati circa 4,6 miliardi di anni fa.
	Sulla Terra, circa 200 milioni di anni fa, tutte le terre emerse formavano un'unica grande massa, la Pangea. Tutt'intorno c'era un unico grande oceano, chiamato Panthalassa. Con il tempo, la Pangea si è spezzata e i grossi blocchi di terra si sono allontanati formando gli attuali continenti.
	Le prime forme di vita comparvero nell'acqua dei mari e degli oceani: si trattava di piccoli esseri viventi unicellulari, cioè formati da una sola cellula. I fossili più antichi di cellule risalgono a circa 3,5 miliardi di anni fa circa, 1,1 miliardi di anni dopo la formazione della Terra.
	Un altro evento fondamentale per la storia della Terra è stata la comparsa di organismi pluricellulari, cioè composti da più cellule. In base alle testimonianze fossili ritrovate, la comparsa delle prime forme di vita pluricellulari si può datare a circa 750 milioni di anni fa.



18a Confrontate l'immagine della Terra descritta nel brano *In principio era il Chaos* e la Terra come appare oggi. Riportate nella tabella almeno tre differenze, alternandovi nella scrittura.

TERRA DESCRITTA DA ESiodo	TERRA COME APPARE OGGI
	
<p>1. _____</p> <p>2. _____</p> <p>3. _____</p>	<p>1. _____</p> <p>2. _____</p> <p>3. _____</p>



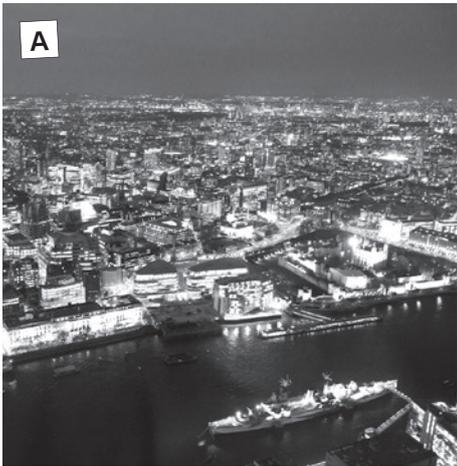
18b Confrontatevi sulle differenze che avete individuato e completate le frasi per sintetizzare il pensiero della classe.

La Terra descritta da Esiodo era _____

mentre la Terra che vediamo oggi è _____



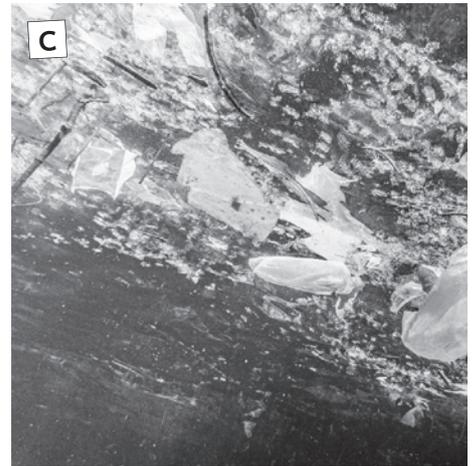
19a Osserva le fotografie, poi scrivi un titolo sotto ciascuna.



Titolo



Titolo



Titolo



Titolo



Titolo



Titolo



19b Confrontate i titoli delle fotografie. Poi discutete insieme: secondo voi, quale tipo di inquinamento è raffigurato in ognuna? Accordatevi sulle risposte e riportatele in tabella, alternandovi nella scrittura.

TIPI DI INQUINAMENTO		
A _____	B _____	C _____
D _____	E _____	F _____



19c Confrontate le vostre risposte sui tipi di inquinamento con un'altra coppia. Poi provate a fare il procedimento contrario: leggete i tipi di inquinamento riportati nella tabella qui sotto e scrivete accanto a quale fotografia corrispondono.
In caso di dubbi, consultatevi con un gruppo vicino o con l'insegnante.

Inquinamento acustico: _____	Inquinamento elettromagnetico: _____
Inquinamento idrico: _____	Inquinamento del suolo: _____
Inquinamento atmosferico: _____	Inquinamento luminoso: _____



20a Immaginate di fare un giro nel vostro quartiere e annotate gli elementi del paesaggio che ricordate. Quali sono gli elementi che vi piacciono? Perché? Quali sono gli elementi che non vi piacciono? Perché?



20b Confrontate le vostre risposte con la classe.



21a Come sarà la Terra del futuro?

- Ciascuno di voi scrive sul proprio foglietto la risposta alla domanda.
- Dopo 2 minuti, passate il foglietto al compagno che si trova alla vostra destra e prendete il foglietto del compagno a sinistra.
- Aggiungete una nuova risposta per completare, confutare, integrare l'idea del compagno.
- Il giro prosegue per 2 volte.
- Alla fine, discutete le diverse risposte e stabilite quali vi sembrano più credibili.

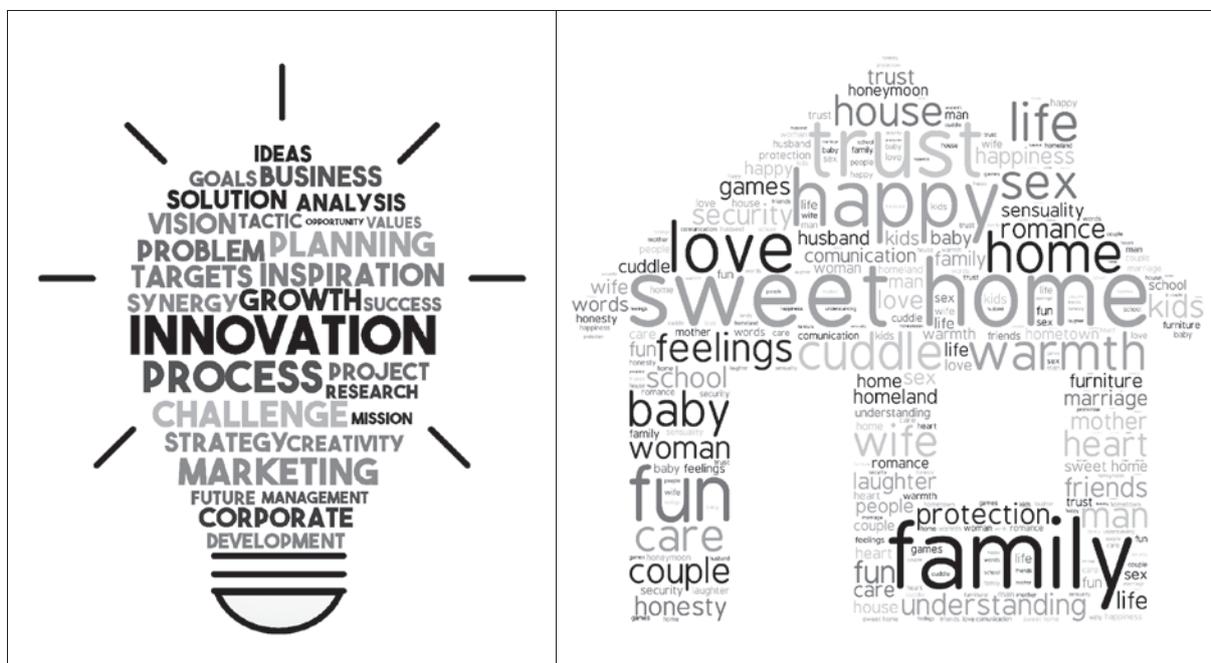


21b Confrontate le vostre risposte con la classe. Quale immagine emerge della Terra del futuro? L'insegnante annota alla lavagna le parole chiave emerse dalla discussione.



22a Verso il compito di realtà

Osservate questi due esempi di tag cloud.



Ora provate a realizzare la vostra tag cloud su «La Terra del futuro».

L'insegnante assegna i seguenti ruoli all'interno di ogni gruppo:

- *coordinatore*: tiene i compagni concentrati sul compito di scegliere un soggetto per rappresentare l'idea di «Terra del futuro»; incoraggia a partecipare, a raccogliere e sviluppare le idee emerse, fa rispettare il turno di parola;
- *scrittore*: prende nota delle parole che i compagni propongono di inserire nella tag cloud (si possono utilizzare anche alcune parole chiave emerse nella discussione di classe dell'attività 21b);
- *disegnatore*: disegna a matita su un foglio A4 il contorno della tag cloud.

Scrivete con pennarelli colorati di diverso spessore le parole trovate o ritagliatele dal giornale per riempire la vostra tag cloud.

Cancellate con la gomma i contorni a matita del disegno.

Firmate la vostra tag cloud in basso a destra.

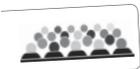


22b Presentate le vostre tag cloud a compagni e insegnante e appendetele alla parete della classe.



23a Rispondi alle domande in tabella e giustifica le tue risposte facendo riferimento ai brani che hai letto in questa Unità.

<p>Che cosa ti è piaciuto? Perché?</p> <hr/>	<p>Che cosa non ti è piaciuto? Perché?</p> <hr/>
<p>Secondo te, i brani che hai letto descrivono in modo accurato e completo la nascita del mondo? Quali aspetti descrivono meglio? Cosa tralasciano?</p> <hr/>	<p>Quale aspetto avresti voluto approfondire? Perché?</p> <hr/>



23b Confrontate le vostre risposte con la classe.



24a Leggete le domande e scrivete le risposte sulle righe.

Nel brano *In principio era il Chaos* chi riporta l'ordine tra gli elementi?

La _____

Sinonimo di «oltretomba».

Il _____

A quale parola italiana corrisponde il termine greco Ἔπος?

Cosa significa il termine «Teogonia»?

Nascita degli _____

Nel mito degli indiani d'America, da quale elemento nasce l'uomo?

Dal _____

Nel mito del popolo africano degli Ioruba, quale elemento naturale c'era in principio?

Il _____

Nel mito della creazione biblica, Dio cosa creò dopo il cielo e la terra?

La _____

Nel mito della creazione biblica, in quanti giorni Dio crea la terra e tutti gli elementi?

Secondo la scienza, da cosa si sono formati i continenti?

Dalla _____

Tipo di inquinamento provocato da televisioni, radio o telefoni cellulari.

LE FASI DELLA NASCITA DELLA TERRA



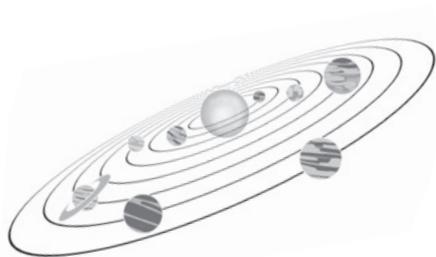
BIG BANG



UNIVERSO



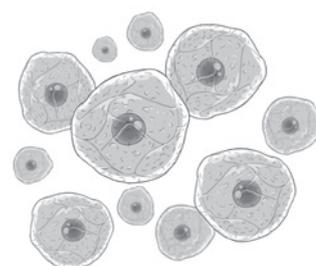
SOLE



PIANETI



PANGEA



ORGANISMI UNICELLULARI



ORGANISMI PLURICELLULARI



www.erickson.it

Tutti i diritti riservati. Vietata la riproduzione con qualsiasi mezzo effettuata,
se non previa autorizzazione dell'Editore.
È consentita la fotocopiatura delle schede operative contrassegnate dal simbolo
del © copyright, a esclusivo uso didattico interno.